

Unioncamere Negozi in crisi, si risparmia anche sul cibo

Carrello più vuoto per la spesa in Toscana a fine 2011. I dati dell'ultimo trimestre resi noti da Unioncamere sono da record negativo: un -4,2% per le vendite al dettaglio, frutto della prudenza delle famiglie in tempi di crisi, e dell'aumento dei prezzi al consumo dei beni al dettaglio (+2,2% in Toscana) innescato dall'aumento dell'Iva al 21%. Pagano peggio soprattutto i fatturati dei prodotti non alimentari (-5,9%), ma cala anche la spesa alimentare (-3,5%): è netta la frenata nel periodo natalizio. Se la grande distribuzione limita i danni (-1,5% complessivo, con -0,2% per il comparto food), per i piccoli esercizi (-6,4% complessivo, con -5,2% per il food) è dramma. «La tenacia dei piccoli commercianti — sostiene Stefano Bottai, presidente regionale di Confcommercio — e la loro fiducia in una ripresa dei consumi non basta. Fino al 2013 non avremo presumibilmente miglioramenti, e ci aspettiamo che le istituzioni si rendano conto della condizione in cui versano tante microimprese». La richiesta che arriva da Confcommercio e da Confesercenti è quella di un intervento delle istituzioni, per un confronto sulle misure da adottare. «Come sopravviveranno i nostri centri — si chiede Aldo Cursano, presidente Fipe-Confcommercio — alla moria di negozi e piccoli esercizi?».

Leonardo Testai

